

Intervista a Filippo Trifiletti

Direttore Generale ACCREDIA

ACCREDIA - Sistema Nazionale di Accreditamento, è l'Ente Nazionale per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione e ispezione e dei Laboratori di prova che nasce nel 2009 dalla fusione di SINAL (Sistema Nazionale per l'AccREDITamento di Laboratori) e SINCERT (Sistema Nazionale per l'AccREDITamento degli Organismi di certificazione e ispezione) e persegue l'unificazione del sistema italiano di accREDITamento in ottemperanza al Reg. CE 765/2008.

Il nuovo Ente, che riunisce tra i suoi associati i principali soggetti istituzionali, scientifici e tecnici, economici e sociali aventi interesse nelle attività di accREDITamento e certificazione, opererà con il riconoscimento dello Stato e sotto la vigilanza istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché delle altre Pubbliche Amministrazioni, secondo le rispettive competenze.

Perché certificare?

La certificazione fornisce un'attestazione, di parte terza e indipendente, tesa a garantire che la qualità del prodotto/servizio offerto è esattamente quella che il produttore dichiara di fornire.

In particolare, la certificazione accREDITata è l'unico mezzo con cui un'organizzazione può dimostrare, al mercato consumer e business e alla Pubblica Amministrazione, la conformità del suo sistema di gestione, dei suoi prodotti/servizi, ecc. ai requisiti della norma per cui ha ottenuto la certificazione (che rientra nel suo scopo di certificazione).

Nel caso della certificazione di sistemi di gestione, l'organizzazione, strutturando le proprie risorse e processi produttivi in conformità a determinati requisiti, trae effettivi benefici dalla creazione di un sistema di gestione e controllo basato sull'approccio per processi tra loro integrati. Attraverso l'implementazione del sistema di gestione, l'azienda privata, così come l'ente pubblico, costruisce una solida base per attivare un efficace e continuo processo di miglioramento, aumenta la propria capacità di soddisfare le esigenze e aspettative dei propri clienti e di gestire i rischi d'impresa.

Le organizzazioni pubbliche e private che scelgono di certificarsi riconoscono ormai la certificazione come un mezzo per alimentare la fiducia nei prodotti e servizi offerti – garantendone la conformità a norme internazionalmente riconosciute e accettate – presso i consumatori finali e nelle relazioni business to business; e per accrescere la propria competitività sul mercato dando impulso alla produttività.

Nello specifico dell'ambito pubblico, inoltre, il possesso della certificazione è ampiamente adottato come pre-requisito per la partecipazione a gare d'appalto e a procedure di *public procurement*, nonché come elemento di qualificazione per il rilascio di autorizzazioni, riconoscimenti e notifiche e per ottenere facilitazioni fiscali.

In tema di sistema di gestione per la qualità ambientale, vale la pena di citare i risultati di un'indagine CESQA (Centro Studi Qualità Ambiente della facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Padova) condotta nel 2008 con il supporto di SINCERT. La ricerca ha messo in luce che le organizzazioni, al di là dei benefici di tipo specificamente ambientale – riduzione dei rifiuti, dei consumi energetici, del rumore, delle emissioni in atmosfera e scarichi idrici – riscontrano chiaramente anche dei benefici economici – riferibili soprattutto alla riduzione dei costi energetici e per la gestione dei rifiuti e alla possibilità di ottenere finanziamenti – e organizzativi – dalla piena conformità legislativa alla riduzione dei rischi di incidenti, dalla razionalizzazione delle attività ambientali alla motivazione del personale.

L'organizzazione che si rivolge a un organismo di certificazione accreditato può contare sul servizio fornito da un soggetto la cui competenza a operare è valutata e attestata conforme ai requisiti istituzionali, organizzativi, tecnici e morali stabiliti dalle Norme Tecniche consensuali e da altre prescrizioni applicabili – da un Ente di accreditamento firmatario degli Accordi internazionali IAF – International Accreditation Forum – l'associazione sopranazionale che riunisce gli Enti di accreditamento di oltre 50 Paesi.

Sul mercato internazionale, infatti, la certificazione accreditata rilasciata da un Ente firmatario degli accordi IAF MLA ed EA MLA funziona proprio come un “passaporto” per la libera circolazione di beni e servizi, contro ogni tentativo di protezionismo dei Paesi esteri.

Quali sono le norme maggiormente scelte dagli utilizzatori?

Per ciò che riguarda le certificazioni sotto accreditamento¹, le più richieste risultano le certificazioni di sistema di gestione per la qualità in conformità alla norma ISO 9001 e di sistemi di gestione ambientale in conformità alla ISO 14001, che ad aprile 2009 hanno raggiunto, rispettivamente, quota 121.000 e 13.500, ovvero l'88% e il 10% del totale delle certificazioni di sistema di gestione.

Inoltre aumentano le certificazioni di prodotto (beni strumentali e di consumo durevoli e non) soprattutto nel settore agro-alimentare, e crescono anche alcuni schemi di certificazione di servizi, come i servizi di formazione, di controllo e di relazione con il cliente.

Interessanti sono soprattutto le prospettive di sviluppo delle certificazioni delle figure professionali. Infatti, accanto alla certificazione delle figure professionali che operano in settori specifici legati ai processi di costruzione della qualità – addetto alle prove non distruttive e ai controlli non distruttivi – e assicurazione della qualità – responsabile gruppo di audit e auditor, consulente –, la domanda cresce in ambiti dove non esistono albi professionali e in cui gli operatori hanno maturato l'esigenza di dimostrare le proprie competenze tramite valutazioni annuali. Sono di recente accreditamento, per esempio, le certificazioni delle figure del chinesologo dell'igienista industriale, del tecnico igienista industriale, del tecnico certificatore energetico, e molte altre sono rilasciate dagli organismi di certificazione del personale.

Quali sono i settori in crescita per la certificazione?

Per quanto riguarda le certificazioni di sistemi di gestione, i settori storici, quelli industriali, lasciano il passo all'edilizia, con una crescita “forzata” dal requisito della certificazione ISO 9001 per la qualificazione delle imprese di costruzione (settore EA 28), ai sensi della determinazione del 2003 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. Si registrano aumenti costanti nei settori privatistici del commercio (EA 35), dei servizi alle imprese (EA 29a) e dei trasporti. Significativa è anche la crescita del mondo pubblico e para-pubblico della formazione (EA 37), della sanità e dei servizi sociali (EA 38) e dei servizi pubblici (EA 39). Decisiva anche la spinta alla certificazione di molte realtà operanti nel comparto dei prodotti agro-alimentari.

¹ Fonte: banca dati delle organizzazioni/aziende con sistema di gestione certificato – www.sincert.it.

Come scegliere un ente di certificazione?

Nella scelta dell'organismo di certificazione, l'organizzazione/azienda deve considerare alcune variabili: il tipo di certificazione richiesta (vi sono organismi "specializzati" per gli schemi dei sistemi di gestione, piuttosto che per il prodotto, il personale, ecc.); l'accreditamento nello schema di riferimento, per avere sicurezza della validità internazionale del certificato; l'area industriale tipica dell'organismo (verificando che sia accreditato per il rilascio di certificazioni nel settore produttivo-merceologico in cui ricade la propria attività), perché gli organismi sono ormai diventati generalisti, ma molti di essi mantengono una forte competenza in alcuni settori.

L'accreditamento, in particolare, riduce il rischio per le aziende e i propri clienti, assicurando che l'organismo è competente a condurre le attività che rientrano nello scopo di accreditamento e rilascia certificati validi a livello internazionale.

Certificazione e sostenibilità

Per quanto riguarda le certificazioni sotto accreditamento, la DAP – Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD – Environmental Product Declaration) ai sensi della UNI ISO 14025:2006, rappresenta un valido strumento nell'ottica degli obiettivi di sostenibilità ambientale di un'azienda, complementare e sinergico alla certificazione di sistema di gestione ambientale. Basata sulla valutazione del "ciclo di vita" del prodotto ("life cycle assessment"), è tecnicamente un documento che contiene informazioni oggettive, constatabili e credibili, circa l'impatto ambientale di un prodotto (o servizio) dalla "culla alla tomba", dalla concezione/progettazione, attraverso la fabbricazione e l'uso, fino al termine della sua utilizzabilità e relativo smaltimento. Su questo fronte, l'ente di accreditamento, operando in collaborazione e sinergia con le parti interessate, è attivo all'interno dell'Associazione AssoSCAI - Associazione per lo Sviluppo della Competitività Ambientale di Impresa, impegnata a valorizzare la DAP come driver fondamentale per lo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale, per lo sviluppo di nuovi modelli di gestione aziendale che coniughino sostenibilità ambientale e competitività di impresa. Anche la certificazione delle persone si configura come uno strumento per supportare efficaci misure di sostenibilità, basti pensare alla figura del tecnico certificatore energetico degli edifici di recente accreditamento.

Certificazione fra marketing e comunicazione

La certificazione non può più essere usata dall'impresa a fini di marketing come variabile differenziale rispetto ai competitor, perché il bollino non attira di per sé nuovi clienti. L'alta direzione deve vedere la certificazione soprattutto come uno strumento per migliorare la sua performance interna, e per renderla, in cascata, più competitiva sul mercato. In materia di sistemi di gestione per la qualità, come già evidenziato dall'indagine CESQA-SINCERT, si possono citare aspetti legati al rafforzamento della comunicazione interna e dell'immagine nei confronti di clienti e fornitori, e, nel caso di enti pubblici, il miglioramento del rapporto con la popolazione locale. Interessante però che le aziende certificate SGA includano tra i progetti futuri lo sviluppo di strumenti per la comunicazione e la rendicontazione ambientale, a indicare che la certificazione, se di per sé non si configura più come plus di marketing, agisce però come fattore motivazionale per l'implementazione degli strumenti stessi di comunicazione.